

Nicole Kidman

“Portare sullo schermo la figura di Grace Kelly è stata una tremenda responsabilità. Grace è stata un simbolo per il mondo intero, ed è anche un mio vero idolo. Non mi perdonerei mai di farle torto per qualche errore interpretativo, o di non renderle abbastanza onore. Grace era una donna di innata eleganza e un’ottima attrice, tutti ricordano quanto Alfred Hitchcock e Billy Wilder la amassero. Ed era anche un spirito nobile, ancor prima di diventare ufficialmente aristocratica tramite il matrimonio. Poi era una madre premurosa e presente, cosa in cui mi identifico molto, essendo mamma anch’io. Ho fatto un’enorme quantità di ricerche prima di iniziare le riprese a Parigi. Il primo giorno sul set è stato incredibile: ero truccata e vestita come lei. Mi sento davvero privilegiata, e fortunata, ad aver avuto la proposta per questo delicato ruolo. Mi sono rivista i suoi capolavori, come ‘Finestra sul cortile’, ‘Alta società’, ‘Caccia al ladro’, il film che la portò a Montecarlo segnando la svolta della sua vita. Non ho osato imitarla, troppo bella per una comune mortale come me: ho cercato di ricreare il suo spirito, la sua immagine con umiltà”. Chi si esprime in questo modo, quasi dimesso, parlando del film biobico ‘Grace di Monaco’ del regista Olivier Dahan, la cui uscita è prevista per il mese di marzo e nel quale interpreta il ruolo della protagonista è un’attrice altrettanto brava e bella. La sua bravura è testimoniata dai prestigiosi premi che ha finora vinto: un ‘Oscar’, tre ‘Golden Globe’, un ‘BAFTA’, un ‘Orso d’oro’, due ‘Satellite Awards’, un ‘AFI Award’, solo per citarne alcuni. La sua bellezza obbedisce invece ai più classici canoni estetici: il corpo esile e slanciato, lo sguardo intenso, la pelle di alabastro.

Sto parlando dell’attrice Nicole Kidman, 46 anni magnificamente portati, con doppia cittadinanza australiana e statu-

nitense, che con la sua personalità eclettica si è guadagnata un posto di rilievo nell’olimpo dello spettacolo. La sua vita è degna di un romanzo e merita di essere raccontata seppur a grandi linee. Quella di Nicole Kidman è la classica carriera della ‘self made woman’, ovvero della donna che con la sola propria tenacia, caparbieta e laboriosità riesce ad imporsi in un ambiente competitivo qual è il mondo dello spettacolo. Il suo modo di lavorare, di creare stili e tendenze è stato analizzato, studiato, imitato e talvolta anche criticato da altre attrici come si evince dagli articoli che importanti giornalisti le hanno dedicato e che di seguito ripropongo per stralci. Sono in molti ad essere interessati dalla vita privata, pubblica e professionale di Nicole Kidman. Nasce a Honolulu nelle Hawaii (Stati Uniti) il 20 giugno 1967 da una famiglia borghese. Il padre, uno stimato professore universi-



tario, è costretto dal suo lavoro a parecchi trasferimenti sia negli Stati Uniti che all’estero. Quando le viene assegnata una cattedra all’Università di Sydney, la famiglia Kidman si trasferisce definitivamente in Australia. Nicole ha solo tre anni ed inizia una precoce attività artistica prendendo lezioni di balletto. Negli anni dell’adolescenza, fra l’altro, studia arte drammatica al teatro St. Martin’s Youth di Melbourne. La sua prima apparizione davanti ad una cinepresa risale al 1983, quando dopo essersi aggiudicata un provino, viene scelta per il videoclip ‘Bop Girl’ che accompagna il disco della sua amica cantante Pat Wilson. Durante gli anni Ottanta è comparsa in molte pellicole e trasmissioni televisive australiane, tra cui la soap opera ‘A Country Practice’ (1985) e la mini serie ‘Vietnam’ (1986). Nel 1987 è a Roma per girare un film prodotto dalla Rai ‘Un’australiana a Roma’. La sua carriera di attrice internazionale inizia nel 1989 grazie al thriller americano ‘Ore 10: calma piatta’ del regista Phillip Noyce. Il film ottiene un ottimo riscontro da parte dei critici e una buona accoglienza da parte del pubblico. Ma l’anno che segna la svolta sia nella vita privata che in quella artistica di Nicole Kidman è il 1990. Affianca sul set del film ‘Giorni di tuono’ di Tony Scott, il già affermato attore Tom Cruise. Fra i due scoppia un ‘colpo di fulmine’, si innamorano sul set e si sposano il 24 dicembre 1990 a Telluride, in Colorado. La coppia adotta due bambini, Isabella Jane e Connor Anthony. Nel 2001 annunciano la separazione. Il loro matrimonio ha dato adito a molte insinuazioni e gossip. Fu vero amore il loro, o solo un’unione opportunista? C’era chi sospettava che per la Kidman fossero nozze d’interesse, per scalare in fretta la vetta di Hollywood, e per Cruise un cover-up della sua eternamente vociferata omosessualità. Lei nega, ancora adesso,



a dodici anni dalla loro separazione. "Io non avrei mai sposato una come me", ebbe a dire una volta Nicole. "Per fortuna Tom era di altro parere". Oggi lei mette a tacere le insistenti, ricorrenti dicerie:

"Niente droghe, nessun Tom travestito, nemmeno uno psichiatra nel nostro rapporto ... La separazione da lui mi ha fatto molto soffrire, ma non ho perso il desiderio d'amore, di un marito ... E c'è

Keith Urban, secondo marito di Nicole Kidman



una cosa bella nella conclusione di questa storia: che posso di nuovo mettermi i tacchi alti". Forse ha influito sulla fine del loro rapporto anche il peso della notorietà. Quando arrivò a Londra nel 1996 per le riprese del film 'Eyes Wide Shut' di Stanley Kubrick, Nicole Kidman era una delle donne più famose al mondo. Quando se ne andò quindici mesi più tardi, era diventata ancora più famosa. Davide Hare, che avrebbe firmato l'adattamento cinematografico di 'The Hours' ricorda: 'Attorno a Nicole c'era un alone di solitudine. Non poteva camminare da sola per la strada. Arrivava scortata da una colonna di auto, che sbarravano la strada a chiunque osasse avvicinarsi troppo. Al centro di tutto questo c'era sempre lei. Il pubblico era soggiogato dal suo fascino'. *"Quello stile di vita è, diciamo così, molto particolare – riflette oggi l'attrice e prosegue – ci si concentra sul proprio partner, si vive in una specie di bolla, è un sensazione inebriante perché si esiste l'uno per l'altra. C'è solo un'altra persona che sta vivendo la stessa esperienza e quella è il tuo compagno. Questa condivisione avvicina molto, e per certi versi è anche molto romantica. Sono sicura che Brad e Angelina vivono la stessa esperienza, perché la verità è che nessuno ti potrà mai capire meglio di chi ti dorme accanto la notte".*

Nel corso degli anni Nicole Kidman ha dimostrato un talento, una versatilità superiore a quella di Tom Cruise: tanto che lei ha vinto un premio 'Oscar' – per il film 'The Hours' di Stephen Daldry – e lui no. Ciclone 'Cruise' a parte, l'anno che consacrò il suo successo fu il 1995: Nicole Kidman interpretò infatti 'Batman Forever' di Joel Schumacher e 'Da morire' di Gus Van Sant. In questa pellicola impersonava la candida ma perfida Suzanne, pronta a tutto per raggiungere i suoi scopi. Grazie ad una convincente

prestazione, vinse il 'Golden Globe', oltre a ricevere altri premi e candidature, fra cui la prima ai BAFTA. Fu poi protagonista del film 'Ritratto di signora' (1996) di Jane Campion, dal romanzo di Henry James, dove interpretò l'infelice e tormentata nobildonna Isabel Archer, di 'The Peacemaker' (1997), di 'Amori & incantesimi' (1998), di 'Eyes Wide Shut' (1999), rivisitazione del romanzo 'Doppio sogno' di Arthur Schnitzler che fu l'ultimo film di Stanley Kubrick. Nel 2001 è una severa madre in 'The Others' di Alejandro Amenàbar e la tormentata e innamorata cortigiana in 'Moulin Rouge!' di Baz Luhrmann. Entrambi i film sono stati accolti con entusiasmo da critica e pubblico, ottenendo ottimi incassi al box



Nicole Kidman e Keith Urban



office e portano all'attrice diversi premi e nomination tra cui una vittoria al 'Golden Globe' per la migliore attrice in un film commedia o musicale ed una nomination all'Oscar per 'Moulin Rouge!', una nomination al 'Golden Globe' per la migliore attrice in un film drammatico per 'The Others' ed una doppia vittoria ai 'London Critics Circle Film Awards'. Al 2002 risale 'The Hours', di Stephen Daldry: acclamato dalla critica e dal pubblico consacra definitivamente Nicole Kidman tra le migliori interpreti della scena internazionale grazie alla vittoria del premio 'Oscar' alla miglior attrice, per la sua interpretazione del difficile ruolo della scrittrice suicida Virginia Wolf. Vince anche il 'BAFTA' e l'Orso d'Argento per la migliore attrice, condiviso con due attrici co-protagoniste del film, Julianne Moore e Meryl Streep. Nicole Kidman è molto apprezzata anche dal regista danese Lars Von Trier, che nel 2003 la volle con sé per il suo 'Dogville', film dalla forte storia e solida sceneggiatura ambientato interamente su un palcoscenico spoglio, accolto positivamente da critici e spettatori. Nel 2003 esce quindi 'Ritorno a Cold Mountain' di Anthony Minghella, che riceve molte nomination a vari premi tra cui sette nomination al premio 'Oscar' ed una candidatura al 'Golden Globe' per Nicole Kidman. Nel 2004 fece scandalo 'Birth - Io sono Sean': il film narra lo strano rapporto tra una donna di trentasette anni e un bambino di dieci, che lei crede la reincarnazione del precedente compagno, morto dieci anni prima. Nel 2005, diretta da Sidney Pollack, è a fianco di Sean Penn nel riuscito thriller fantapolitico 'The Interpreter', girato all'interno del vero Palazzo di Vetro dell'ONU. Nel 2006 è la fotografa Diane Arbus in 'Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus'. Nel 2007 è accanto a Daniel Craig in due film: 'Invasion', remake de 'L'in-

vasione degli Ultracorpi' e 'La bussola d'oro', tratto dall'omonimo romanzo di Philip Pullman in cui interpreta la signora Coulter, personaggio affascinante, determinato e perverso. 'La bussola d'oro' arriva ad incassare oltre trecentosettanta milioni di dollari. Infine nel 2007 è Margot nel film 'Il matrimonio di mia sorella' di Noah Baumbach. Recita quindi nel film epico di Baz Luhrmann, 'Australia', al fianco di Hugh Jackman. Nel 2009 esce 'Nine', dove interpreta la musa protagonista, Claudia, e canta il brano 'Unusual Way'. Nell'estate del 2009 ha terminato di girare l'adattamento della pièce teatrale vincitrice del premio 'Pulitzer' di David Lindsay-Abaire: 'Rabbit Hole'. Il film è prodotto con la sua casa produttrice, la Blossom Films, è diretto da John Cameron Mitchell, e le porta l'ottava nomination ai 'Golden Globe' e la terza all'Oscar. Nel 2010 gira il thriller 'Trespass' di Joel Schumacher al fianco di Nicolas Cage, stroncato da critica e pub-

blico. All'inizio 2011 è la corrispondente di guerra Martha Gellhorn nel film tv per l'HBO 'Hemingway & Gellhorn', diretta da Philip Kaufman, per il quale ha ottenuto la prima candidatura agli Emmy, la sesta agli 'Screen Actors Guild Awards' e la nona ai 'Golden Globe'. Nell'estate del 2011 ha girato un dramma tratto dal romanzo di Pete Dexter, 'The Paperboy' diretto da Lee Daniels, con John Cusack e Matthew McConaughey. Il film, uscito solo da alcuni mesi in America, ha suscitato polemiche a causa di alcune scene con protagonista Nicole Kidman, che nel film interpreta Charlotte, una ninfomane intenzionata a salvare l'uomo che ama dalla pena di morte. Nonostante le critiche negative al film, l'attrice ha ottenuto la settima nomination agli 'Screen Actors Guild Awards' e la decima ai 'Golden Globe'. A proposito di questo film Nicole Kidman afferma: "Effettivamente è stata una parte strana, atipica per me, almeno

per quanto riguarda la mia carriera adulta. Però non mi spaventa niente, quando recito. Anche in 'Eyes Wide Shut' di Stanley Kubrick ho dovuto mettere da parte ogni inibizione. Un'attrice come si deve non scappa via da un ruolo a causa del suo pudore! La donna di 'The Paperboy' è del Sud degli Stati Uniti: vivendo da anni a Nashville, ho perfezionato bene quell'accento strascicato, e così sensuale, delle donne di quelle parti". Ma come mai Nicole Kidman ha scelto di vivere a Nashville nel Tennessee, lasciando almeno per ora Hollywood e la California? È stata l'attrice a spiegarlo in alcune recenti interviste rilasciate ad importanti giornali ('Vanity Fair', 'D', ...). "Lo ho fatto per amore. Nel 2005 ho conosciuto un cantante country-rock neozelandese, Keith Urban, di cui mi sono subito innamorata. Siamo convolati a nozze il 25 giugno del 2006. Lui lavora prevalentemente a Nashville e perciò mi sono trasferita in

Sydney, città dove Nicole Kidman è cresciuta



questa tranquilla città di provincia. Abbiamo avuto due figlie: Sunday Rose nata il 7 luglio 2008 e Faith Margaret nata il 28 dicembre 2010. Siamo una famiglia felice e numerosa poiché con noi vivono anche saltuariamente i due figli, Isabella Jane e Connor Anthony, che ho adottato con Tom Cruise. Mio marito Keith mi piace perché ha talento ed è anche un uomo generoso e riflessivo, che sa come parlare a una donna ma pure a se stesso. È così introspettivo, profondo. Io sono la sua prima fan! E il fatto che sia un bell'uomo, ovviamente non guasta. Oggi grazie a mio marito Keith sono molto più stabile. A trent'anni ero una persona molto introversa costretta ad una esposizione mediatica troppo difficile da sopportare e quindi, dentro di me, ci sono stati momenti dolorosi. Mi considero un'insicura che però è stata in grado di far fronte a tante cose. A sorpresa. Spesso ho pensato di sbriciolarmi, e invece poi mi sono ritrovata in piedi, con una forza addosso che non sospettavo di possedere. Ora

tutto è cambiato. Dopo aver vissuto sulla mia pelle quei livelli estremi di celebrità, abito in un luogo dove rimango sorpresa se vado da qualche parte e qualcuno mi riconosce. Quando ancora capita, è una sensazione strana. Soprattutto se è una delle mie figlie a farmelo notare. È buffo quando mi chiedono perché uno sconosciuto desidera farsi una foto con me, o perché qualcuno mi saluta anche se non lo conosco. Ora vedo tutto da una prospettiva molto diversa".

Per quanto soddisfatta dalla sua tranquilla vita matrimoniale, Nicole ammette di essere lacerata tra desideri opposti: da una parte la volontà di dedicare tutta la sua vita alla crescita delle figlie e dall'altra il bisogno di perseguire i suoi sogni. "È una lotta continua, perché sono una



Nashville, città dove Nicole Kidman vive con la sua famiglia

donna passionale e, per questo, vorrei dare tutta me stessa ad entrambi i miei mondi, ma non sempre funziona. A volte io e Keith attraversiamo insieme questa specie di terra di nessuno, il territorio inesplorato dove cerchiamo di conciliare l'espressione artistica con l'amore per la famiglia. Siamo affiatatissimi, e io mi scopro a essere protettiva verso i suoi familiari come non sono stata neppure per i miei. La famiglia, per me, è il posto dove non devo 'recitare'. E un giorno, forse, potrò non lavorare più. Ma per ora continuo a cercare progetti che mi insegnino qualcosa, che mi commuovano, che mi mettano in difficoltà, che mi facciano scoprire cose nuove. La curiosità professionale è viva e vegeta. Anche se alla mia età molte colleghe vanno spesso in crisi perché temono di essere messe da parte. Nel lavoro io credo che qualcosa sia cambiato: se una donna sa come rimanere in forma, ed è una brava attrice, le richieste del cinema continuano ad arrivare. Meryl Streep ha vent'anni più di me e non smette di lavorare".

Per non contraddirsi Nicole Kidman mostra la sua agenda fitta di impegni. Uscirà forse a marzo il film 'Grace di Monaco' di

Olivier Dahan in cui interpreta Grece Kelly. Attualmente lavora su diversi progetti. Nicole Kidman interpreterà e produrrà quest'anno il film 'The Family Fang', che sarà sceneggiato da David Lindsay-Abaire, autore della sceneggiatura di 'Rabbit Hole'. A settembre dello scorso anno Nicole Kidman ha sostituito invece Naomi Watts ed è entrata nel cast del prossimo film del regista Werner Herzog 'Queen of the desert', in cui interpreterà la protagonista, una archeologa inglese vissuta agli inizi del Novecento, a fianco di James Franco.

Le è stato chiesto che cosa consiglia alle giovani attrici emergenti. Con tono garbato e disponibile – la sua eleganza infatti dentro e fuori lo schermo è il riflesso della sua personalità – ha risposto "... di non farsi sedurre troppo dagli aspetti del business e tenersi cara un'idea 'alta' del mestiere. Lavorare in un film non renderà mai quanto una campagna pubblicitaria, ma non per questo bisogna ragionare solo in termini di denaro, anzi. Bisogna cercare di mantenere una certa purezza".

GianAngelo Pistoia